



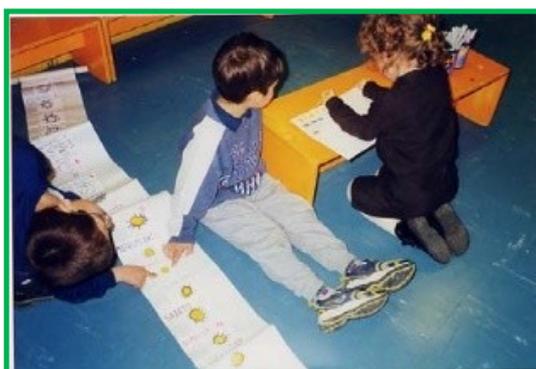
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



# Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22  
SA1A012004

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA  
“ROSA AGAZZI”



## Dati della scuola

1.1. Nome Istituzione scolastica: SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA PARITARIA

“ROSA AGAZZI”

1.2. Codice meccanografico Istituzione scolastica: SA1A012004

1.3 Indirizzo: Viale dei Pioppi, 5

1.4 Comune: Salerno

1.5 Provincia: Salerno

## 1 Contesto

### 1.1 Modelli di offerta e tipologia di scuola

C O D	NOME INDICATORE	FONTE
	Stato giuridico della scuola PARITARIA	INVALSI - Questionario scuola in- fanzia
	Gradi scolastici presenti nell'Istituto SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA	INVALSI - Questionario scuola in- fanzia
	Dimensioni della scuola La Scuola dell'Infanzia è ubicata nella zona orientale della città ed è formata da 4 sezioni.	INVALSI - Questionario scuola in- fanzia

Ottimizzazione spazi  
Valorizzazione risorse umane  
Pubblicizzazione della scuola all'esterno

*Indicatori elaborati dalla  
scuola*

<b>Modelli di offerta e tipologia di scuola</b>	
<b>Opportunità</b>	<b>Vincoli</b>
L'edificio è stato adattato permanentemente ad uso scolastico.	Il plesso Sala Abbagnano è ubicato nella zona residenziale della città e ciò comporterebbe difficoltà nel raggiungerlo a causa della mancanza di un efficiente servizio pubblico di trasporto, ma la Scuola fornisce un' adeguato servizio di trasporto.

## 1.2 Accesso al servizio e popolazione scolastica

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Status socio-economico e culturale delle famiglie dei bambini	INVALSI - Prove SNV
	Bambini con famiglie economicamente svantaggiate	INVALSI - Prove SNV
	Caratteristiche del funzionamento della scuola	MIUR
	<p>Lo status socio-economico e culturale delle famiglie dei bambini della Scuola dell'Infanzia, complessivamente è eterogeneo ed il livello socio-economico culturale è medio-alto.</p> <p>L'orario di funzionamento della Scuola dell'Infanzia è stabilito in 40 ore settimanali, articolate in 6 giorni, dal lunedì al venerdì . Le famiglie possono fruire del tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore settimanali. (art. 2, <b>dpr 89/2009</b>),</p> <p>Le sezioni presenti nell'Istituto sono suddivise per fasce d'età..</p> <p>L'istituzione scolastica prevede servizi di pre e post scuola.</p>	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Accesso al servizio e popolazione scolastica	
Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto è ubicato nella zona orientale della città, in un bacino di utenza di livello medio-alto. Non ci sono gli alunni di cittadinanza non italiana.</p> <p>Tutti i plessi di scuola dell'infanzia sono frequentati in prevalenza da alunni del quartiere, ma anche da altri provenienti sia da altre zone della città che da comuni limitrofi.</p> <p>Le famiglie sono piuttosto attente al percorso formativo e culturale dei propri figli.</p>	<p>La presenza di una realtà socio-economica disomogenea rappresenta un vincolo per poter offrire le stesse progettualità alla comunità scolastica.</p>

## 1.3 Territorio e capitale sociale

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Disoccupazione	ISTAT
	Immigrazione	ISTAT
	Spesa per l'istruzione degli Enti Locali	Ministero dell'Interno
...		<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

### Territorio e capitale sociale

#### Disoccupazione

Tasso di disoccupazione

Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	10.1
	Sud e Isole		11.3
		Abruzzo	20.6
		Basilicata	12.5
		Campania	14.7
		Calabria	21.7
		Molise	23.4
		Puglia	15.1
		Sardegna	21.4
		Sicilia	18.6

22.1

## Immigrazione

### Tasso di immigrazione

Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	2.5

3.1

Territorio e capitale sociale	
Opportunità	Vincoli
Il territorio, in crescita, non è situato in prossimità di strutture ricreative quali parchi e ludoteche.	

## 1.4 Risorse economiche e materiali

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Finanziamenti all'istituzione scolastica	MIUR
	Edilizia e rispetto delle norme sull'edilizia (comprese le certificazioni)	INVALSI - Questionario scuola
...		

### Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Gli edifici permanentemente adattati ad uso scolastico che ospitano i due diversi ordini di scuola risalgono, come anni di costruzione, alla fine degli anni 50. Le strutture degli edifici scolastici sono idonee sotto il profilo della staticità ed igienicità. Tutte le aule sono provviste di rete wi-fi.</p> <p>Si utilizzano giochi e materiali strutturati, che sono in buono stato, ma si usano anche materiali poveri e di facile reperibilità.</p>	<p>Il plesso è ubicato nella zona residenziale della città e ciò comporta una difficoltà nel raggiungerlo anche a causa della mancanza di un efficiente servizio pubblico di trasporto. Alcuni edifici presentano ancora barriere interne, essendo strutturate su più piani, senza ascensori, quindi non fruibili per gli alunni con disabilità motoria.</p>

## 1.5 Risorse professionali

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Caratteristiche degli insegnanti	MIUR INVALSI - Questionario scuola
	Caratteristiche del dirigente scolastico o del coordinatore educativo/didattico	INVALSI - Questionario scuola
...	Due sono i docenti nella scuola dell'infanzia, di cui n. 1 a tempo indeterminato. L'età media è compresa tra 30 / 45 .	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Risorse professionali	
Opportunità	Vincoli
<p>L'età del personale è media. Il Dirigente Scolastico presta servizio in questo Istituto da oltre 40 anni. La stabilità del personale e del Dirigente garantisce alla Scuola la possibilità di attuare una politica educativa con obiettivi a medio e lungo termine rispetto alle progettualità e alle innovazioni. Si rileva inoltre un'elevata disponibilità da parte dei docenti a seguire corsi di formazione e di aggiornamento relativamente alla didattica, alle nuove tecnologie, alle difficoltà, ai disturbi dell'apprendimento e alla sicurezza e all'inclusione.</p>	<p>La mancanza di figure professionali interne alla scuola in ambito motorio, musicale e lingua straniera determina il ricorso a esperti esterni. Le attività progettuali richiedono il contributo delle famiglie in quanto le risorse economiche dell'Istituzione Scolastica non possono supportare l'intera spesa.</p>

## 2 Esiti (in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini)

### 2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio	
Punti di forza	Punti di debolezza
La nostra Scuola dell'Infanzia opera come ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni allievo trova occasioni cognitive valide per lo sviluppo progressivo delle proprie capacità di autonomia, di relazione, di disponibilità al dialogo.	Non risultano evidenze tracciabili nella rilevazione dello stato di benessere dei bambini nell'ambiente scuola.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	① Molto critica
	②
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	⑤ Positiva
	⑥
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	⑦ Eccellente

**Motivazione del giudizio  
assegnato**

Dopo l'iniziale fase di inserimento i bambini hanno raggiunto un buon grado di ambientamento e socializzazione. Allo stato attuale vivono la scuola con serenità, si mostrano disponibili alle nuove esperienze scolastiche. Non sono presenti al momento bambini esclusi dai gruppi di livello: nell'attività didattica si dà priorità all'inclusione e all'innovazione metodologica.

## 2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Età di accesso nella scuola primaria	MIUR
	Motivazione dell'età di accesso (in anticipo o posticipo) nella scuola primaria	INVALSI – Questionario scuola
	Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione in merito al raggiungimento delle finalità della scuola dell'infanzia	INVALSI – SVA
	Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria	INVALSI – Questionario docenti
	L'età di accesso alla scuola primaria è di sei anni, anche se sono presenti bambini anticipatari . Adeguate è il passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria, soprattutto grazie all'elaborazione di un curriculum verticale che prevede un progetto "Continuità", presente nella nostra scuola da diversi anni.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Risultati di sviluppo e apprendimento	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La maggior parte dei bambini al termine del triennio della scuola dell'infanzia , ha conseguito le competenze base richieste dalle vigenti Indicazioni Nazionali.</p> <p>Al momento non sono presenti bambini trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia, ad eccezione di bambini diversamente abili che permangono solo a seguito di richiesta da parte dei genitori e dell'equipe psico-pedagogica. La maggioranza dei bambini anticipatari verrà iscritta alla scuola primaria .</p>	<p>.Non si rilevano particolari punti di debolezza</p>

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni.</p> <p>La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni.</p> <p>La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>② Con qualche criticità</p>
<p>I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere.</p> <p>La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>③ Positiva</p>

<p>La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini.</p> <p>La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	 <b>Eccellente</b>
--	--

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>Buona parte dei bambini mostra curiosità verso le attività proposte e si mette in gioco. La scuola è costantemente attenta al miglioramento dell'autonomia della persona e degli spazi. Per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti, vengono utilizzate continue osservazioni sistematiche iniziali, in itinere e finali; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche (giochi, schede operative strutturate e non, cooperative learning, circle time, compiti di realtà)lungo il corso dell'anno scolastico.</p>

## 2.3 Risultati a distanza

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Competenze non cognitive e apprendimenti in I primaria	OECD ESP
	Apprendimenti in II e V primaria	INVALSI SNV
	Apprendimenti al termine del primo ciclo di istruzione	INVALSI SNV
	Abbandono precoce degli studi	MIUR
	Apprendimenti in II e V secondaria di secondo grado	INVALSI SNV
	Transizione all'università	MIUR
	Conseguimento del titolo di studio terziario	MIUR
	Transizione al mondo del lavoro	MIUR
	Comportamenti nocivi a sé e agli altri in età evolutiva	Questionario genitori
...		

Risultati a distanza	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gl Gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia sono generalmente positivi e non si rilevano difficoltà nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, ciò è ampiamente documentato dalle rilevazioni dei monitoraggi sulle due prime classi della primaria.</p>	<p>Non si rilevano particolari punti di debolezza</p>

### 3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche

#### 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

COD	Nome indicatore	Fonte
	Orientamento pedagogico	INVALSI - Questionario scuola - Questionari insegnanti
	Curricolo	INVALSI - Questionario scuola - Questionari insegnanti
...	La scuola ha elaborato il curricolo verticale d'Istituto	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Curricolo e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La nostra scuola dell'Infanzia opera tenendo conto delle Indicazioni Nazionali e dei Nuovi Scenari ponendo particolare attenzione ai temi della cittadinanza e Costituzione, dell'educazione alla sostenibilità oltre che alle lingue, al pensiero matematico, computazionale e digitale. L'offerta formativa è ampliata da progetti di inglese ludico, motoria e musica.</p>	<p>Le attività individualizzate sono limitate ad interventi attuati esclusivamente durante le attività curriculari mediante la pausa didattica. Ambiti da presidiare con maggiore attenzione sono quelli relativi al benessere dei bambini attraverso interventi che coinvolgano la parte emozionale e relazionale.</p>

## Progettazione educativa

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Progettazione educativo-didattica	INVALSI - Questionari insegnanti
	Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni nazionali e loro impatto	Questionario docenti infanzia
...	La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio .	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Progettazione educativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La progettazione educativa e didattica viene elaborata tenendo conto degli interessi e delle risorse cognitive degli alunni, senza peraltro trascurare il contesto socio economico e familiare in cui la scuola opera.</p> <p>La programmazione, a cadenza bimestrale, segue le vigenti Indicazioni Nazionali e il curriculum d'Istituto, dando particolare risalto alle competenze in chiave europee producendo documenti programmatici per tutte le sezioni stilati secondo un format specifico.</p> <p>Si realizzano progetti di arricchimento dell'offerta formativa di lingua inglese, di motoria e di musica che trovano poi la loro prosecuzione nei successivi ordini di scuola.</p> <p>Sono state elaborate criteri e griglie comuni, le quali vengono utilizzate dai docenti per favorire più omogeneità e unitarietà nella valutazione.</p> <p>Il progetto educativo corrisponde pienamente alla pratica educativa in quanto si preferisce prevedere per ogni bimestre pochi traguardi per conseguirli al meglio.</p>	Non si rilevano particolari punti di debolezza

## Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini	INVALSI - Questionario scuola infanzia
	Valutazione delle pratiche educative	
	Periodicamente vengono effettuate verifiche delle attività. L'osservazione sistematica e i compiti di realtà sono lo strumento principale che consentono di valutare l'efficacia del processo educativo.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola Schede di osservazioni sistematiche iniziali, intermedia e finali e di continuità.</i>

<b>Rilevazione dei progressi dei bambini</b>	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le acquisizioni rilevate in modo periodico riguardano tutti e cinque i campi di esperienza e le competenze in chiave europea.</p> <p>Numerose sono le verifiche svolte nel corso dell'intero anno scolastico, che consentono di cogliere gli interessi, i progressi dei bambini, le risorse cognitive ed eventuali problematiche.</p> <p>Il nostro progetto educativo è flessibile e risponde in modo adeguato alle esigenze di ogni alunno.</p>	

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati.</p> <p>Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico.</p> <p>La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti.</p> <p>I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>	<p>②</p> <p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti.</p> <p>Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia la definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata.</p>	<p>⑤ Positiva</p>

<p>Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>	
	⑥
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti.</p> <p>Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi.</p> <p>La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.</p>	 <b>Eccellente</b>

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio .</p> <p>Le esperienze e le attività tengono conto degli interessi di tutti I bambini. Le modalità di verifica delle attività sono migliorate. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola dell'Infanzia con questionari di customer satisfaction e chek-list strutturate. Le attività educative –didattiche sono costantemente condivise e raccolte su padlet sul sito della scuola o su gruppi social dell'istituto.</p>

### 3.2 Ambiente di apprendimento

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Orario giornaliero di scuola	INVALSI - Questionario scuola
	Organizzazione oraria delle attività curriculari e delle <i>routines</i>	INVALSI - Questionario scuola
	Organizzazione pedagogica di spazi, materiali, attrezzature, aree interne ed esterne della scuola	INVALSI - Questionario scuola
	Organizzazione della sezione	INVALSI - Questionario scuola
...	Nell'articolazione della giornata, oltre ai momenti riservati all'accoglienza, alle attività di routine, al pranzo e al gioco, ampio spazio è dato, soprattutto nelle ore in cui si lavora per gruppi divisi per fasce d'età e di livello, ad attività grafico-pittoriche, plastiche, psicomotorie, musicali , nonché ai Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa. Numerose sono le occasioni di intersezione, soprattutto nell'orario pomeridiano, attraverso attività laboratoriali e atelier creativi.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

### Dimensione pedagogico organizzativa

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le sezioni presenti nella nostra scuola sono organizzate per fasce di età, ed è prevista un'organizzazione per "angoli" mobili che consente il lavoro per gruppi e la possibilità di offrire a tutti le stesse opportunità di apprendimento.</p> <p>Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati in modo adeguato da tutti gli alunni.</p> <p>I materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza sono per lo più poveri o di riciclo, ma ottimizzati al massimo dai docenti.</p> <p>L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni in quanto l'orario antimeridiano è dedicato ad un'organizzazione della giornata scolastica prettamente didattica e strutturata, mentre in orario pomeridiano la formazione di gruppi di livello comporta un'organizzazione didattica laboratoriale più flessibile.</p>	<p>Il plesso è carente di uno spazio per l'incontro tra insegnanti e una biblioteca che potrebbe rafforzare la collaborazione tra scuola e famiglia.</p>

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Impostazione metodologica della scuola	INVALSI - Questionario scuola infanzia
...	L'impostazione della scuola è prevalentemente laboratoriale, ma non trascura le nuove frontiere dell'innovazione didattiche.	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Dimensione metodologica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I docenti pongono il bambino al centro delle scelte educative , così da valorizzare interessi e capacità sempre crescenti nei piccoli alunni.</p> <p>Per ottimizzare l'apprendimento reciproco tra bambini e la loro interazione, si predilige il lavoro di gruppo, ma si dà anche ampio spazio ai momenti di gioco libero, di discussione e confronto, che alimentano la loro curiosità, creatività e riflessione. Le <i>routines</i> quotidiane sono considerate elemento educativo, cognitivo e sociale fondamentale per la formazione dei bambini. Nelle attività didattiche c'è equilibrio tra momenti di conversazione, manipolazione, espressione, costruzione, drammatizzazione.</p> <p>La scuola promuove la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di modalità didattiche innovative, attraverso l'uso di moderne tecnologie ( lim e stampanti 3D) prevedendo specifici progetti e metodologie che potenzino questi aspetti( Sperimentazione Indire Maker 3D, coding, pertutoring,ecc..).I momenti di incontro e confronto fra docenti sono a cadenza bimestrale.</p> <p>La scuola alimenta la curiosità, la creatività, la scoperta e la riflessione programmando uscite didattiche e visite guidate per alunni di 4 e 5 anni.</p>	<p>Non si evidenziano particolari punti di debolezza.</p>

## Dimensione relazionale

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	La promozione delle relazioni tra i bambini	INVALSI – Questionario scuola
	Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino	INVALSI – Questionario scuola
...		<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Dimensione relazionale	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La nostra scuola è attenta a creare un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini, valorizzando le risorse relazionali e dando ampio spazio al libero dialogo, alla solidarietà e allo scambio di opinioni e di valori . Anche il clima di collaborazione tra i docenti è da esempio e stimolo per i nostri piccoli alunni. Notevole è l'importanza che si dà al rispetto delle semplici regole della vita quotidiana in sezione, che mira a promuovere un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni e dell'ambiente. Le visite didattiche sul territorio sono finalizzate a promuovere la conoscenza della struttura sociale e culturale del paese.</p>	<p>Al momento non sono previste strategie specifiche collegialmente individuate e condivise per prevenire e gestire eventuali conflitti.</p>

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della</i>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini.</p> <p>La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni.</p> <p>Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio.</p> <p>Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti.</p> <p>La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni.</p> <p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione.</p> <p>La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

### Motivazione del giudizio assegnato

I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, realizzando progetti specifici di cittadinanza attiva. Si promuovono le prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in tutte le sezioni.

### 3.3 Inclusione e differenziazione

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Attività di differenziazione della didattica	INVALSI - Questionario insegnanti
	Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze	INVALSI - Questionario scuola Questionario insegnanti
...		<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Inclusione e differenziazione	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Attualmente, nella scuola, non sono presenti alunni bisognosi di integrazione.</p> <p>Nel caso , in futuro, si presentasse il problema, la scuola, per la sua nota attenzione verso i più deboli, metterà in atto tutte le attività educative per rispondere alle esigenze più particolari di ciascun bambino.</p>	

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali.</p> <p>La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p>①</p> <p><b>Molto critica</b></p>
	<p>②</p>
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta.</p> <p>La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curriculum.</p>	<p>③</p> <p><b>Con qualche criticità</b></p>
	<p>④</p>
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali</p>	<p>⑤</p> <p><b>Positiva</b></p>

<p>vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie <i>ad hoc</i> per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola.</p> <p>La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.</p>	
	⑥
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie <i>ad hoc</i> per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola ha scelto tale valutazione perché si rispecchia nei criteri di qualità ivi indicati.

### 3.4 Continuità

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Attività di continuità	INVALSI - Questionario scuola
...	Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il nostro curriculum verticale	<i>Indicatori elaborati dalla scuola</i>

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le azioni di continuità della nostra scuola hanno la finalità di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, su cui costruire percorsi didattici, per favorire una graduale conoscenza del nuovo e per evitare un brusco passaggio al cambio di ordine di scuola. Durante gli incontri di continuità con il nido e la primaria si discute sia degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini sia degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curriculum verticale condiviso. La nostra scuola cerca di evitare l'etichettamento del bambino favorendo durante tutto l'anno incontri in cui vengono presentati i profili dei singoli alunni, principalmente di quelli che presentano varie problematiche. Per ottimizzare le azioni di continuità tra nido, infanzia e primaria sono sorti gruppi di lavoro composti da insegnanti interessati che si confrontano su materiali di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità ecc. che viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (intersezione e riunioni informali) .</p>	

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e in- formale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".	① Molto critica
	②
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	③ Con qualche criticità
	④
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curriculum verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di "etichettamento".	⑤ Positiva
	⑥
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di pre-inserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curriculum verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e prima- ria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	⑦ Eccellente

### Motivazione del giudizio assegnato

Il seguente giudizio è stato scelto in merito alle strategie adottate dalla nostra scuola sia per la programmazione che per la valutazione di attività di continuità come realizzazione di open day, incontri fra vari ordini di scuola, manifestazioni finali; il tutto documentato con esiti grafici dei questionari, monitoraggio dei vari progetti attraverso format specifici, raccolta di materiali su padlet.

### 3 B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative

#### 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Missione e obiettivi prioritari	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La nostra scuola dell'infanzia contribuisce alla definizione della mission d'istituto perchè si fonda sulla convinzione che l'esperienza scolastica non solo è occasione per acquisire saperi disciplinari e strumenti conoscitivi, ma è anche opportunità per l'alunno di sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e, contestualmente, di padroneggiare l'insieme di abilità che possono aiutare ogni soggetto nella ricerca/costruzione d'identità e nella progettazione autonoma e responsabile dei propri percorsi di crescita futura.</p> <p>La Scuola si raccorda alle vigenti Indicazioni Nazionali privilegiando la valorizzazione della formazione integrale della persona, perseguendo la costruzione di un'identità di un cittadino consapevole e responsabile.</p> <p>La Mission della nostra Scuola e le sue priorità sono chiaramente definite e presentate nelle pagine introduttive del PTOF, che tutti i docenti conoscono e condividono .</p>	

## **Controllo dei processi**

<b>Controllo dei processi</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>La Scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso le seguenti azioni: Progettazione e pianificazione dell'offerta Erogazione dell'offerta Amministrazione e Servizi di supporto Comunicazione.</p> <p>Tutti i processi sono pianificati in modo tale da risultare in accordo con le politiche e le strategie previste, tenendo in considerazione: le analisi del contesto, le previsioni nel breve e lungo termine, le esigenze e le aspettative delle parti interessate, gli obiettivi da conseguire, le risorse e le informazioni a disposizione, le attività e i metodi.</p> <p>L'impegno di tutto l'Istituto ha mirato ad una seria analisi e valutazione della qualità dell'offerta formativa e dell'organizzazione al fine di migliorare i servizi, conoscere eventuali disfunzioni e consentire un maggiore coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche.</p>	

## **Organizzazione delle risorse umane**

<b>COD</b>	<b>NOME INDICATORE</b>	<b>FONTE</b>
	Gestione delle funzioni	INVALSI - Questionario scuola
	Gestione del Fondo di istituto	INVALSI - Questionario scuola
	Processi decisionali	INVALSI - Questionario scuola
	Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione	INVALSI - Questionario scuola

<b>Organizzazione delle risorse umane</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>Una particolare attenzione viene posta dal DS al personale in relazione alla pianificazione ed alla gestione delle Risorse Umane, elemento di forza per garantire l'innovazione didattica-educativa, l'ampliamento dell'offerta formativa e il funzionamento dei servizi attraverso la formazione e il coinvolgimento del personale, conciliando lo sviluppo delle competenze in relazione alle necessità della scuola. Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato, aggiornando le nuove procedure amministrative contabili da svolgere. sui ruoli ritenuti più strategici.</p>	

### **Gestione delle risorse economiche**

<b>Gestione delle risorse economiche</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>La nostra scuola gestisce le risorse finanziarie nel miglior modo possibile, allineando la gestione finanziaria alle tematiche ritenute prioritarie dalla Scuola. Purtroppo, però, le risorse non coprono il fabbisogno di tutte le iniziative programmate, pertanto, in fase di progettazione e contrattazione si individuano priorità e modalità per realizzare di più spendendo meno, grazie all'impegno profuso dal personale. Le risorse vengono utilizzate in maniera coerente con gli obiettivi prefissati, con ricaduta positiva sul funzionamento generale.</p>	

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

### 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

<b>Formazione del personale</b>	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola valorizza le risorse umane, considerate elemento di forza per migliorare l'organizzazione interna e la qualità del servizio. La formazione professionale ha riguardato tematiche inclusive, didattica e innovazione, sicurezza, autovalutazione.</p> <p>La nostra scuola è centro erogante per sé e per il territorio. Per l'attività ordinaria della scuola, le iniziative di formazione hanno permesso di acquisire una maggiore consapevolezza sulle tematiche affrontate. Le attività di aggiornamento effettuate nel corso dell'anno sono risultate funzionali ai bisogni rilevati.</p>	<p>Promuovere attività che favoriscano una comunicazione chiara ed efficace ed occasioni di scambio comunicativo tra i docenti e tra i diversi ordini di scuola in riferimento ai percorsi formativi seguiti. Ricercare strategie che coinvolgono in maniera più ampia tutto il personale alla propria formazione.</p>

#### Valorizzazione delle competenze

<b>Valorizzazione delle competenze</b>	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola raccoglie le informazioni relative alle competenze del personale attraverso un esame puntuale dei curricula e conversazioni approfondite con gli insegnanti.</p> <p>Per cui le loro competenze vengono utilizzate al meglio nell'ambito dello svolgimento della vita scolastica.</p>	

## Collaborazione tra insegnanti

### Indicatori

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Gruppi di lavoro degli insegnanti	INVALSI - Questionario scuola
	Confronto tra insegnanti	INVALSI - Questionario insegnanti

Collaborazione tra insegnanti	
Punti di forza	Punti di debolezza
Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità ecc. che viene condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (interclasse e riunioni informali).	

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti.</p> <p>La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche.</p> <p>La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

#### Motivazione del giudizio assegnato

***La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono sostanzialmente ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze positive. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti della scuola dell'Infanzia che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici. Andrebbe potenziato lo scambio e il confronto professionale tra docenti.***

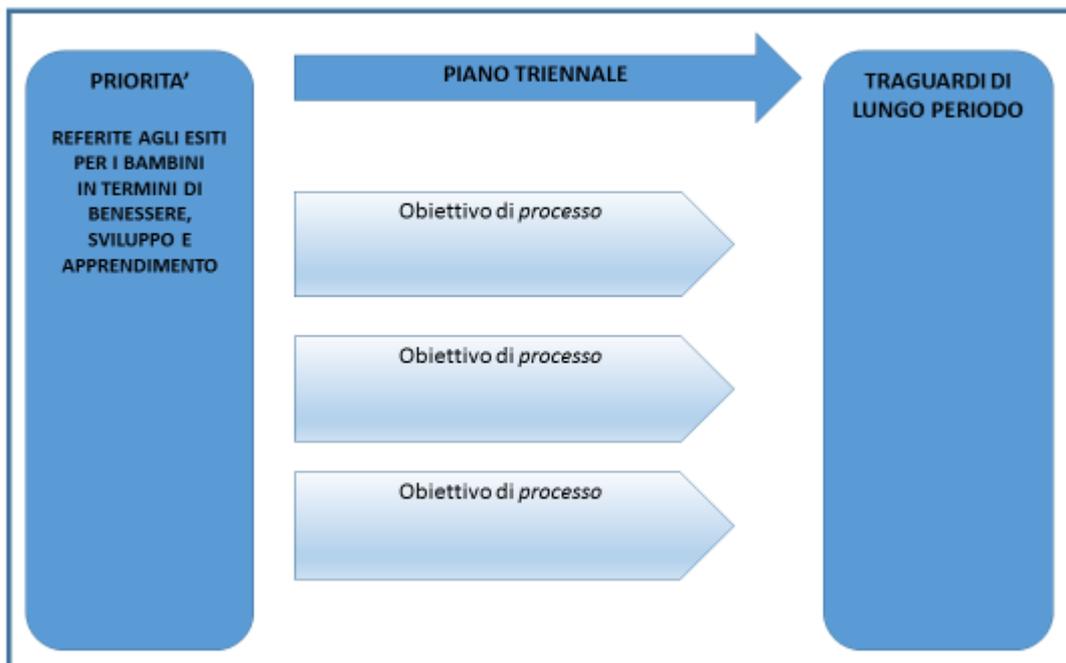
### Coinvolgimento delle famiglie

COD	NOME INDICATORE	FONTE
	Partecipazione dei genitori (formale e informale)	INVALSI - Questionario scuola
	Partecipazione finanziaria dei genitori	INVALSI - Questionario scuola
	Soddisfazione delle famiglie	Questionario genitori
	Capacità della scuola di coinvolgere i genitori	INVALSI - Questionario scuola
...		

<b>Coinvolgimento delle famiglie</b>	
Punti di forza	Punti di debolezza
Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa facendosi talvolta promotori di iniziative da realizzare, tramite apposite riunioni previste nel piano annuale delle attività.	

## 4 Individuazione delle priorità

**Figura** - Esempificazione: dalla definizione delle priorità all'individuazione dei traguardi



### 5.1 Priorità e Traguardi orientati agli Esiti per i bambini

#### 5.1.1 Priorità

	ESITI PER I BAMBINI	DESCRIZIONE DELLA	DESCRIZIONE DEL
	a) Benessere dei bambini	Stare bene a scuola, sentirsi sicuri e accolti è una delle principali priorità.	La nostra scuola mira a migliorare sempre più i risultati ottenuti, favorendo lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorderà sempre più con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.

<input checked="" type="checkbox"/>	b) Sviluppo e apprendimento	Collaborare e partecipare alla vita scolastica. Agire in modo autonomo e responsabile nel rispetto dei diritti altrui.	Diminuire la percentuale di episodi di conflittualità tra pari e migliorare i rapporti interpersonali
<input checked="" type="checkbox"/>	c) Risultati a distanza	Alzare i livelli di apprendimento degli alunni rilevando gli esiti con prove di verifica comuni tra classi parallele.	Monitorare gli esiti raffrontando i risultati a breve, medio e lungo termine

## 5.2 Obiettivi di processo

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
<input checked="" type="checkbox"/>	a) Curricolo, progettazione e valutazione	Il curricolo è costruito per rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle attese educative e formative del contesto locale mediante l'elaborazione e lo sviluppo di specifiche azioni didattiche funzionali alle competenze da acquisire, indicate nei documenti ministeriali. Attuare coerenti criteri valutativi con indicatori e descrittori riferiti anche alla valutazione formativa.
<input checked="" type="checkbox"/>	b) Ambiente di apprendimento	La scuola facilita l'utilizzo dei laboratori per una didattica del fare. attuando metodologie didattiche come cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, peertutoring, coding, problem solving, ecc.. La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche.
<input checked="" type="checkbox"/>	c) Inclusione e differenziazione	Non ci sono i presupposti per svolgere questa attività.

<input checked="" type="checkbox"/>	d) Continuità	Nell'ottica della continuità educativa dei bambini nel passaggio da un ordine all'altro di scuola, si procede ad attività educative programmate comuni che durano tutto l'anno. L'Istituzione scolastica partecipa alle giornate di Open Day organizzate sul territorio al fine di orientare i genitori e gli alunni ad una scelta ponderata per il prosieguo dell'istruzione
<input type="checkbox"/>	e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
<input type="checkbox"/>	f) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
<input type="checkbox"/>	g) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Priorità della nostra scuola è promuovere un clima educativo funzionale al benessere dei bambini: in coerenza con la legge 107 del 13 luglio 2015, "Buona scuola" e con la vocazione di questa istituzione scolastica, si prevede la promozione di uno sviluppo armonico, con particolare riferimento a musica, sport e inglese per l'acquisizione di comportamenti ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale.